

# ITALIAN OUTLOOK

N.44 9 Dicembre Anno 12

Direttore responsabile Claudio Lanti  
Via della Mendola 190 Roma 00135  
Tel / Fax 0635501661 Cell. 3492248861  
[italianoutlook@aruba.it](mailto:italianoutlook@aruba.it)

archivio  
e interessante  
le parti su  
gheddafi.

## SOMMARIO

**QUESTIONE EUROPEA - L'ITALIA NON VUOLE UN COMPROMESSO QUALSIASI: SARÀ DIFFICILE CHE LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA POSSA CONCLUDERSI CON UN ACCORDO IN EXTREMIS SULLA NUOVA COSTITUZIONE AL VERTICE DEL 12-13 DICEMBRE A BRUXELLES.**

**CRISI FINANZIARIA - CIRIO: LA CADUTA DEL BANCHIERE GERONZI COLPISCE IL GOVERNATORE FAZIO, FINI, CASINI, TUTTI I NEO DEMOCRISTIANI MENTRE È UNA VITTORIA DEL MINISTRO GIULIO TREMONTI**

**ETICA E POTERE - GERONZI ERA IL CENTRO DELL'ANCIEN REGIME: IL DECENNIO DEGLI EX BANCHIERI DI STATO SI CHIUDE TRA CONTI IN ROSSO, FRODI E ABUSI DI POTERE**

**EQUILIBRI DI GOVERNO - LE CONDIZIONI DI SALUTE DI CIAMPI E BERLUSCONI: VOCI E CONGETTURE - I PARTITI INCERTI SU LISTE E ALLEANZE ALLE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE**

**QUESTIONE MEDITERRANEA - ALLO STALLO ITALIA-LIBIA SI AGGIUNGE UN NUOVO INCIDENTE DIPLOMATICO CON IL FIGLIO DI GHEDDAFI - L'IDEA POCO REALISTICA DI UN'AGENZIA EUROPEA DI COORDINAMENTO ANTITERRORISMO TRA I SERVIZI DI INTELLIGENCE**

## QUESTIONE EUROPEA

### L'ITALIA NON VUOLE UN COMPROMESSO QUALSIASI SULLA NUOVA EUROPA

*Sarà difficile che la Conferenza intergovernativa possa concludersi con un accordo in extremis sulla nuova Costituzione europea al vertice del 12-13 dicembre a Bruxelles. La presidenza italiana, fiancheggiata da Francia e Germania, non intende chiudere il proprio semestre con un compromesso regressivo rispetto alla bozza di Giscard d'Estaing. Berlusconi ha detto che lui è pronto a passare la mano all'Irlanda. Nel complesso dossier che resta da definire, il maggior ostacolo è il sistema di voto basato sulla doppia maggioranza, rifiutato da Spagna e Polonia. Dietro i nodi formali, tuttavia, si stanno scontrando blocchi di potere, interpretazioni contrastanti sull'integrazione dell'Europa e, nell'immediato, decisioni strategiche di politica economica. Il vero punto centrale è questo: Francia, Germania e Italia vogliono rompere la dottrina dell'austerità monetaria a tutti i costi della BCE e della Commissione di Bruxelles, per imporre una politica di sviluppo basata sul rilancio dei consumi interni attraverso un minor costo del*

## QUESTIONE MEDITERRANEA

### ALLO STALLO ITALIA-LIBIA SI AGGIUNGE UN NUOVO INCIDENTE DIPLOMATICO CON IL FIGLIO DI GHEDDAFI

La Farnesina è profondamente insoddisfatta dei rapporti Italia-Libia, entrati in una fase di stallo in cui tutti i dossier bilaterali previsti dagli accordi di riconciliazione sono in sostanza bloccati. Berlusconi ha incontrato il colonnello Gheddafi a Tunisi, nel vertice 5+5 ma, secondo le comunicazioni di Palazzo Chigi, non c'è stato colloquio a due. I consiglieri diplomatici del Cavaliere gli hanno raccomandato di evitare le consuete vistose attestazioni di fraterna amicizia.

Pochi giorni prima Italia e Libia sono state sull'orlo di un nuovo incidente diplomatico in seguito alle dichiarazioni sull'Iraq fatte da Saif el Islam Gheddafi, figlio primogenito del leader libico in un'intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* il 3 dicembre. Saif, architetto e presidente della Fondazione Gheddafi, ha affermato che con la guerriglia e il terrorismo gli iracheni si stanno difendendo dall'occupazione Usa ed ha giustificato come azione di difesa il massacro dei soldati italiani a Nassiriyah. Saif Gheddafi era a Milano per l'inaugurazione della mostra di "Il deserto non è silente", ospitata dalla Regione Lombardia (con una serie di quadri dipinti dallo stesso Saif). Le frasi pronunciate con chiarezza dal figlio del colonnello Gheddafi sconsigliavano la presunta volontà della Libia di collaborare con l'Occidente contro il terrorismo internazionale.

La Farnesina ha reagito immediatamente. Secondo le informazioni di *ITALIAN OUTLOOK*, il gabinetto del ministro degli Esteri ha fatto sapere al governatore della Lombardia Roberto Formigoni, attraverso il suo consigliere diplomatico ministro Emilio Barbacani, che era inopportuna la sua partecipazione alla manifestazione artistica. Lo stesso messaggio è stato mandato al sindaco di Milano Gabriele Albertini. Nella vicenda sono stati coinvolti anche gli ambasciatori dei due Paesi nelle rispettive capitali, e soprattutto il potente nuovo (dal 1 luglio) ambasciatore libico presso il Vaticano Abdulhafed Gaddur.

Ma ha prevalso la linea molto accomodante del governatore Formigoni che ha voluto intervenire ugualmente alla mostra, dopo un colloquio con Saif Gheddafi e un comunicato di parziale rettifica di quest'ultimo che ha detto di essere stato "frinteso" dalla stampa italiana. In realtà si è imposta la linea della politica estera autonoma della Regione Lombardia e della cooperazione economica della Lombardia con la Libia, di cui non si sa nulla. Si sa solo che Formigoni, un cattolico legato a Comunione e Liberazione e al braccio economico di quest'ultima, la Compagnia delle Opere, ha stretti rapporti con Tripoli ed è stato recentemente a Tripoli. Come del resto Formigoni andava spesso anche in Iraq durante il regime di Saddam Hussein.

La politica italiana verso la Libia è stata sempre dominata da tre tipi di interessi, di cui solo due sono noti: la politica petrolifera dell'Agip e le passate e presenti partecipazioni finanziarie della Libia nella Fiat e nelle banche italiane. Viceversa solo i circoli più attenti conoscono il terzo tavolo di comuni interessi: la silenziosa e anomala collaborazione tra Vaticano e Libia, Paese dove in pratica non esistono cattolici. La Santa Sede considera la Libia una sponda geopolitica al pari di Cuba, dove essa ritiene di poter esercitare un ruolo competitivo con quello degli Stati Uniti.

I rapporti politici ed economici con Tripoli sono stati sempre presidiati dall'attuale senatore a vita **Giulio Andreotti**, l'uomo politico italiano più vicino al Vaticano, il quale non a caso è tuttora un idolo della vasta base dei militanti di Comunione e Liberazione di Formigoni. Con l'eclissi politica e giudiziaria di Andreotti, questo ruolo era stato ereditato nei governi di centro-sinistra dal ministro degli esteri **Lamberto Dini** e per quanto riguarda la collaborazione finanziaria dal banchiere di Capitalia **Cesare Geronzi**.

Un quarto soggetto di interesse verso la Libia si è delineato in epoca recente, con la nascita della presunta amicizia tra il primo ministro **Berlusconi** e **Muammar Gheddafi**. Corrono infatti voci di una possibile collaborazione in campo televisivo tra Mediaset e la Libia anche in vista dei campionati mondiali di calcio del 2010, che potrebbero essere assegnati alla candidatura mista Libia-Tunisia.

#### **L'IDEA POCO REALISTICA DI UN'AGENZIA EUROPEA DI COORDINAMENTO TRA I SERVIZI DI INTELLIGENCE**

A chiusura del semestre di presidenza europea, da parte dell'Italia viene presentata in termini poco convinti l'idea di creare un'agenzia di intelligence europea, tipo l'Interpol, per coordinare l'azione comune contro il terrorismo. Non un super servizio segreto europeo, è stato precisato, ma un semplice ente di coordinamento. La proposta è stata lanciata da **Enzo Bianco**, presidente del Copaco, il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti italiani, che ha tenuto il 3 dicembre una riunione dei suoi omologhi nei parlamenti nazionali di 12 Paesi dell'Unione. Vi hanno partecipato anche i direttori dei servizi di intelligence nazionale Sisd e del Sismi e il sottosegretario della Presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, che ha la delega dal primo ministro su questo settore.

L'iniziativa non è chiara, non sembra compresa nel programma della presidenza italiana, non è stata illustrata dal governo ma da un organo del Parlamento e, soprattutto, da un rappresentante dell'opposizione. Enzo Bianco, fa parte del gruppo della Margherita ed è stato ministro dell'interno nell'ultimi governi di centro-sinistra. L'idea ha quindi l'aria di una mossa auto promozionale dello stesso Bianco, che è solito periodicamente lanciare piccoli colpi di immagine, destinati quasi sempre a non produrre nulla. In questo caso lo stesso Bianco ha riferito che la Germania è poco convinta dell'opportunità della proposta. Quindi significa che Bianco ne ha già parlato negli ultimi mesi con i suoi colleghi europei, presumibilmente senza che il governo ne sapesse nulla. Se ha reso nota l'iniziativa soltanto a fine semestre è evidente che voleva gestirla personalmente senza la presidenza se ne occupasse. I rappresentanti dei comitati di controllo si sono dati appuntamento in Romania nel prossimo ottobre. Evidentemente non hanno fretta. **FINE**